

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it
25ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO E 1ª DELLA LITURGIA DELLE ORE

25ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112 (113); 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 ore 09.00 S. Messa (<i>Roberto e Fam.</i>) ore 11.00 S. Messa	22 DOMENICA LO 1ª set
S. Pio da Pietrelcina (m) Esd 1,1-6; Sal 125 (126); Lc 8,16-18 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>mo</i>) ore 21.00 Assemblea "Cinema-Insieme"	23 LUNEDÌ LO 1ª set
Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121 (122); Lc 8,19-21 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>mo</i>) ore 21.00 Prove del Coro	24 MARTEDÌ LO 1ª set
Esd 9,5-9; C Tb 13,2-5.9-10a; Lc 9,1-6 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 17.30 Recita del Rosario 18.30 Riunione dei Catechisti	25 MERCOLEDÌ LO 1ª set
Ss. Cosma e Damiano (mf) Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>Margherita</i>)	26 GIOVEDÌ LO 1ª set
S. Vincenzo de' Paoli (m) Ag 1,15b-2,9; Sal 42 (43); Lc 9,18-22 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (<i>mo</i>)	27 VENEDÌ LO 1ª set
S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf) Zc 2,5-9.14-15a; C Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45 ore 10-12 iscrizioni Catechismo 3 elementare (2005) ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa	28 SABATO LO 1ª set
26ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 6,1a.4-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 ore 09.00 S. Messa (<i>Giovanni</i>) ore 11.00 S. Messa	29 DOMENICA LO 2ª set

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414
girone@parrocchie.diocesifirenze.it



24ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO 12 - 29 settembre 2013

Benedetta Fedeltà

“La fedeltà è di altri tempi” qualcuno dice notando, un po’ superficialmente, le crisi sempre più frequenti dei matrimoni. Osservando le coppie degli adolescenti si può avere un’opinione diversa: la fragilità e il bisogno di sostegno reciproco rendono più duri e possessivi.

La tentazione dell’infedeltà non è però solamente questione di leggerezza o d’istinto. A volte è più comodo fuggire quando le cose si mettono male, quando l’altro diventa troppo esigente, quando rivendichiamo una libertà che è in realtà capriccio. A volte siamo soltanto inquieti, ed è più comodo gironzolare di padrone in padrone, vendendo bene le proprie ricchezze e nascondendo le proprie miserie. A guardare l’universo, meravigliosamente ingegnato da Dio, notiamo che la natura sta ai patti, senza mancare per questo di crescere e di trasformarsi, evolvendosi gradualmente. Nelle relazioni umane ci accorgiamo di essere sempre alla ricerca della fedeltà altrui, che ci consente di appoggiarci gli uni agli altri senza timori.

La lezione del Vangelo è quella di educare e coltivare la fedeltà: “Chi è fedele nelle cose di poco conto, è fedele anche nelle cose importanti”. Ma attenzione alla ricchezza: è la tentazione più grande, il banco di prova di ogni fedeltà, soprattutto a quella verso Dio. Ben diversamente l’astigiano don Renato Rosso, che ha dichiarato in un’intervista: “Il divorzio non è un gran bene, per questo sono stato fedele agli zingari che mi sono sposato tanti anni fa”. Da quelli di casa sua, sul fiume Tanaro, a quelli del Brasile, a quelli che vivono sulle case galleggianti nei fiumi del Bangla Desh. Presente in nome di Cristo.



LE CHIACCHIERE SONO CRIMINALI PERCHÉ UCCIDONO DIO E IL PROSSIMO

Chi parla male del prossimo è un ipocrita che non ha “il coraggio di guardare i propri difetti”. E’ il monito levato da Papa Francesco, nella Messa di stamani alla Casa Santa Marta. Il Papa ha sottolineato che le chiacchiere hanno una “dimensione di criminalità”, perché ogni volta che parliamo male dei nostri fratelli, imitiamo il gesto omicida di Caino.

“Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non t’accorgi della trave che è nel tuo?” Papa Francesco ha sviluppato la sua omelia partendo dall’interrogativo posto da Gesù che scuote le coscienze di ogni uomo, in ogni tempo. Dopo averci parlato dell’umiltà, ha osservato, Gesù ci parla del suo contrario, “di quell’atteggiamento odioso verso il prossimo, di quel diventare giudice del fratello”. E qui, ha affermato, Gesù “dice una parola forte: ipocrita”.

“Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo, sono ipocriti, perché non hanno la forza, il coraggio di guardare i loro propri difetti. Il Signore non fa, su questo, tante parole. Poi dirà, più avanti, che quello che ha nel suo cuore un po’ d’odio contro il fratello è un omicida... Anche l’Apostolo Giovanni, nella sua prima Lettera, lo dice, chiaro: colui che odia suo fratello, cammina nelle tenebre; chi giudica il fratello, cammina nelle tenebre”.

Ogni volta che noi “giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore – ha proseguito – e peggio, quando ne parliamo di questo con gli altri siamo cristiani omicidi”.

“Un cristiano omicida ... Non lo dico io, eh?, lo dice il Signore. E su questo punto, non c’è posto per le sfumature. Se tu parli male del fratello, uccidi il fratello. E noi, ogni volta che lo facciamo, imitiamo quel gesto di Caino, il primo omicida della Storia”.

E aggiunge che in questo tempo in cui si parla di guerre e si chiede tanto la pace, “è necessario un gesto di conversione nostro”. “Le chiacchiere – ha avvertito – sempre vanno su questa dimensione della criminalità. Non ci sono chiacchiere innocenti”. La lingua, ha detto ancora riprendendo l’Apostolo Giacomo, è per lodare Dio, “ma quando la nostra lingua la usiamo per parlare male del fratello o della sorella, la usiamo per uccidere Dio”, “l’immagine di Dio nel fratello”. Qualcuno, ha affermato il Papa, potrebbe dire che una persona si meriti le chiacchiere. Ma non può essere così.

“Ma vai, prega per lui! Vai, fai penitenza per lei! E poi, se è necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma

non dirlo a tutti!”. Paolo è stato un peccatore forte, e dice di se stesso: ‘Prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia’. Forse nessuno di noi bestemmia – forse. Ma se qualcuno di noi chiacchiera, certamente è un persecutore e un violento. Chiediamo per noi, per la Chiesa tutta, la grazia della conversione dalla criminalità delle chiacchiere all’amore, all’umiltà, alla mitezza, alla mansuetudine, alla magnanimità dell’amore verso il prossimo”.

(Fonte: Alessandro Gisotti per Radio Vaticana del 13 settembre 2013)

A SCUOLA DI FEDELTÀ

Ti prego, Signore,
insegnaci la fedeltà.

Insegnaci innanzitutto
la fedeltà ai nostri principi,
perché non siamo banderuole esposte al vento
ma alberi dove gli uccelli possono fare il nido,
porti sicuri in cui ancorare le navi,
pietre solide su cui costruire la comunità.

Insegnaci la fedeltà agli accordi presi,
alla professione che ci siamo scelti,
ai legami che abbiamo costruito.

Insegnaci la fedeltà alle persone che ci stanno vicine,
a chi ci ha scelti e ci ama,
a chi ci accoglie nelle notti dell’anima.

Insegnaci la fedeltà a chi ci sta antipatico,
a chi trova sempre la pagliuzza nel nostro occhio,
a chi reagisce con rabbia all’evidenza della verità,
ma è in fondo uomo bisognoso di noi.

Insegnaci la fedeltà a Te,
al tuo cuore, alla tua Parola,
a quel senso della vita
che ogni tanto smarriamo
e ritroviamo, sulla tua strada.



Corso di Chitarra per bambini!

Contattare Maria: 333 1344867

maria.mani@hotmail.it

girone@parrocchie.diocesifirenze.it



Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:
<http://www.parrocchiagirone.it>